

| DI LUIGI AMICONE

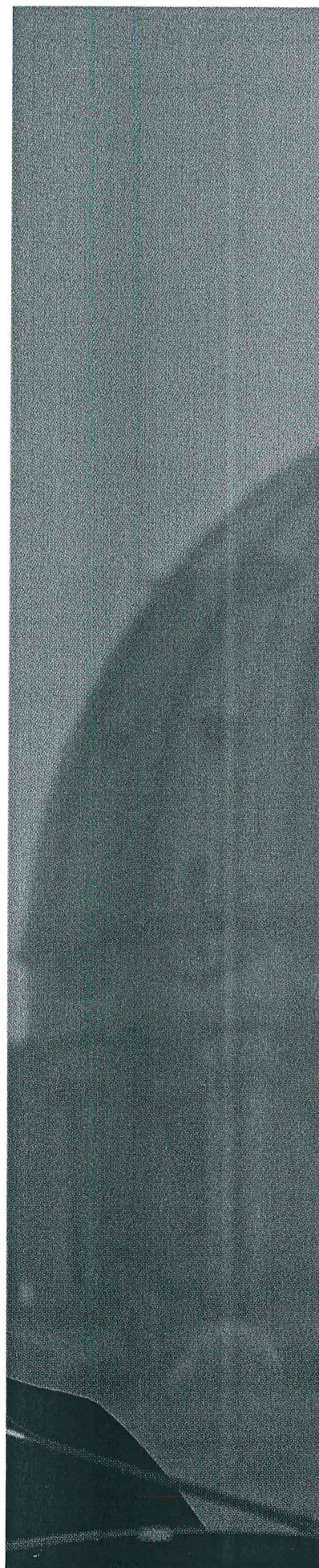
# Francesco, il cattolico di popolo

«Vedo e sento il vento dello Spirito, che ha spazzato via molte nubi che oscuravano il volto della Chiesa di fronte ai non credenti e anche ai credenti». Intervista esclusiva a Camillo Ruini

**L**IL PROSSIMO 5 OTTOBRE sarà a Milano, invitato dalla Fondazione Tempi, per dialogare sul tema "libertà migliore, libertà maggiore" (vedi inserzione alla pagina seguente) con il ministro Gaetano Quagliariello e il professor Giancarlo Cesana. Camillo Ruini, 82 anni, cardinale di santa romana chiesa, è una forza tranquilla e tenace, a cui il buon Dio ha dato la grazia di guidare la Conferenza episcopale italiana per ben sedici anni (1991-2007) e di servire così il leggendario magistero dei due grandi papi del cuore e della ragione, Giovanni Paolo II e Benedetto XVI. Non solo. Fresco di compulsazione della sua biografia, Ruini rammenta di essere stato anche amico, oltre che estimatore, del padre e fondatore di Comunione e Liberazione. Dice a *Tempi*: «La *Vita di Don Giussani* scritta da Savorana mostra quanto questo cristiano e questo prete abbia sentito nella sua carne i problemi dell'uomo del

nostro tempo e abbia trovato in Gesù Cristo la chiave per rispondervi».

Attualmente Ruini ricopre la carica di presidente del comitato scientifico della Fondazione Joseph Ratzinger, mentre dal gennaio di quest'anno ha lasciato la presidenza del progetto culturale della Chiesa italiana. Il suo nome resta comunque a tutt'oggi legato alla lungimiranza e al coraggio con cui la Chiesa tenta di affrontare le sfide antropologiche e culturali del nostro tempo. Perciò Ruini ha contagiato e si è messo in dialogo con intellettuali e personalità laiche (come Marcello Pera e Giuliano Ferrara) che non hanno inteso e non intendono subire acriticamente le pretese manipolatorie la vita umana istigate dalla potenza della tecnica e dalle promesse messianiche iscritte nel culto del "progresso". Indimenticata (e anche controversa), la vittoria dell'impostazione ruiniana al referendum sulla



**Il cardinale Camillo Ruini, 82 anni, ha guidato la Conferenza episcopale italiana dal 1991 al 2007 e servito i leggendari magisteri di Giovanni Paolo II e Benedetto XVI**



legge 40. Geniale la sua lettura della rivoluzione antropologica (gender ed eugenetica, eutanasia e matrimoni gay) imposta dall'alto del complesso delle posizioni di potere delle società secolarizzate occidentali. Non si è fatto mancare nulla, Ruini. Né il timone gerarchico di generale che non si fa intimidire dall'aggressivo fronte laicista che lo considerò (e lo considera) avversario irriducibile. Né il fiuto e l'interpretazione delle vie della politica italiana. Amico di Romano Prodi è considerato da Silvio Berlusconi «il miglior amico che ho avuto nella Chiesa italiana». La sfida del nuovo Papa non lo coglie impreparato. Infatti, se Francesco sembra incarnare il superamento all'interno della Chiesa delle categorie "destra" e "sinistra", "conservatore" e "progressista", non si può non riconoscere a Camillo Ruini la stoffa di ecclesiastico che non ha avuto timore di rischiare un "atteggiamento" e una ►

Foto: Ansa

5 ottobre 2013

5 OTTOBRE 2013 ore 10,00  
 GRAND HOTEL VILLA TORRETTA  
 Via Milanese 3, Sesto San Giovanni (MI)

# LIBERTÀ MIGLIORE, LIBERTÀ MAGGIORE

**fMC**  
Fondazione Magna Carta

**TEMPI**  
FONDAZIONE

Partecipano:  
**S.E.R. CARDINALE CAMILLO RUINI**  
**SEN. GAETANO QUAGLIARIELLO**  
*Ministro per le Riforme Costituzionali*

**GIANCARLO CESANA**  
*Presidente Fondaz. IRCCS  
 Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico*

Introducono:  
**LODOVICO FESTA**  
*Fondazione Tempi*

**ON. EUGENIA ROCCELLA**  
*Fondazione Magna Carta*

**SEN. MAURIZIO SACCONI**  
*Fondazione Magna Carta*

► mossa "personale", ben al di là di ogni strumentalità e collateralismo politicante.

**Eminenza, una decina di anni fa, quando ancora lei era alla guida della Cei, il settimanale L'Espresso, forse il giornale ancora oggi più ingaggiato nella "rivoluzione antropologica" e nelle battaglie per i cosiddetti "nuovi diritti", riconobbe nella sua persona la forza di un «progetto culturale» e di «una battaglia campale sull'uomo». Oggi l'ondata della cultura dei diritti soggettivi sembra inarrestabile. Lei recentemente ha parlato di «una tragica illusione» che «alla fine si rivolta contro noi stessi». Le domando: oggi, anno 2013, è ancora possibile - e se sì come dovrebbe caratterizzarsi - un «progetto culturale» e «una battaglia campale sull'uomo»?**

Un progetto culturale basato su un'an-

## L'INCONTRO

### FONDAZIONE TEMPI

Libertà migliore, libertà maggiore. È questo il titolo dell'incontro promosso da Fondazione Tempi e Fondazione Magna Carta che si terrà il 5 ottobre al Grand Hotel Villa Torretta di Sesto San Giovanni (Via Milanese 3, Milano). Per partecipare all'incontro occorre iscriversi sul sito [www.fondazionetempi.org](http://www.fondazionetempi.org). Per ulteriori informazioni [info@fondazionetempi.org](mailto:info@fondazionetempi.org).

### GLI INVITATI

L'incontro si aprirà con una lezione del cardinale Camillo Ruini. Ne discuteranno il ministro per le Riforme Gaetano Quagliariello e Giancarlo Cesana, presidente della Fondaz. Irccs Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico. Introducono Lodovico Festa, l'onorevole Eugenia Roccella e il senatore Maurizio Sacconi.

## SECONDO RUINI CERTO DISIMPEGNO NEL MONDO CATTOLICO «NON VA AFFATTO BENE, DOBBIAMO RITROVARE LA CAPACITÀ DI TRADURRE LA FEDE IN GIUDIZI CONCRETI SULLA REALTÀ»

tropologia non riduttiva, che non riduca cioè l'uomo a un pezzo della natura ma riconosca invece la sua diversità e superiorità, rimane pienamente possibile, anzi, la sua necessità è più chiara che dieci anni fa. Certo, le condizioni sia sociali e culturali sia politiche per realizzarlo sembrano meno favorevoli, ma non sono affatto proibitive. Per i credenti, infatti, il legame tra Cristo e l'uomo conserva tutta la sua forza e richiede di essere non solo affermato a parole ma tradotto in pratica, a tutti i livelli. Proprio il crescere delle minacce a una civiltà che abbia l'uomo al centro fa aumentare, inoltre, il bisogno e l'urgenza di una fattiva collaborazione tra tutti coloro, credenti o non credenti, che non sono disposti a rinunciare all'umanesimo.

**Se consideriamo l'Italia, dobbiamo riconoscere che, grazie anche alla speciale**

**presenza della Chiesa cattolica e del soglio petrino, il processo di secolarizzazione non ha trovato - o non ha trovato ancora - l'armamentario di leggi che vediamo oggi diffuse quasi ovunque in Europa. Non pensa che invece di "invidiare", mi si passi il termine, gli altri paesi cosiddetti "progrediti" che hanno approvato un po' di tutto, dal matrimonio e adozioni gay all'eutanasia, dall'eugenetica ai cosiddetti "diritti riproduttivi", l'anomalia italiana dovrebbe brillare ai nostri occhi e investire di volontà di cambiamento un'Europa che, invece, oggi pretende imporci conformismo e omologazione?**

Giovanni Paolo II ha detto molto chiaramente che l'Italia, come nazione, ha una speciale responsabilità nel tener vivo, in Europa, il patrimonio religioso e culturale del cristianesimo. L'"eccezione" ita-

liana, nel panorama delle legislazioni dell'Europa occidentale, va esattamente in questo senso. Quelli che vengono presentati come progressi irrinunciabili, da ultimo il matrimonio omosessuale e l'ideologia del "gender", sono invece dei pesanti fraintendimenti che alienano l'uomo e la donna da se stessi.

**Se posso dire, rispetto anche solo a dieci anni fa, nel cosiddetto mondo cattolico italiano si nota più l'iniziativa di singoli e di realtà estemporanee non coordinate tra loro, che la presenza di associazioni e di movimenti ingaggiati apertamente e civilmente nelle battaglie antropologiche, culturali e sociali. Bene così o noi cristiani, associazioni e movimenti dovremmo porci delle domande sul nostro modo di vivere la fede?**

Quello che lei osserva è purtroppo vero e non va affatto bene. Dobbiamo ritrovare, o anche trovare per la prima volta, la capacità di tradurre la nostra fede in giudizi concreti sulle realtà che stiamo vivendo e, sulla base di questi giudizi, fare un comune lavoro di discernimento, che ci mostrerà come una convergenza effettiva e operativa sulle grandi tematiche sociali e antropologiche sia oggi estremamente necessaria.

**Papa Francesco irrompe sulla scena del mondo con un fragore di novità e con un protagonismo tutto personale davvero sorprendenti. Lei che ha vissuto in simbiosi con Giovanni Paolo II e Benedetto XVI come sente e cosa vede affermarsi in questo formidabile principiare di Pontificato Bergoglio?**

Vedo e sento il vento dello Spirito Santo, che ha spazzato via molte nubi che oscuravano il volto della Chiesa di fronte ai non credenti e anche ai credenti. Vedo una straordinaria capacità di dire il Vangelo con le parole e le immagini della gente comune. Vedo quindi le premesse per dare nuovo vigore, anche nella nostra vecchia Europa, a una Chiesa di popolo. ■